

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### IL DIBATTITO SULLA LEGGE CLERICALE PER I FUMETTI

## La libertà di stampa difesa da Pajetta alla Camera

La maggioranza democristiana — completamente isolata — impone la censura preventiva sulle pubblicazioni destinate all'infanzia

Alla Camera le votazioni sulla legge d.c. che vieta la libertà di stampa instaurando la censura preventiva sui giornali per ragazzi sono entrate nella fase culminante. L'Assemblea era chiamata a pronunciarsi sull'art. 3 che stabilisce i presupposti per l'esercizio della censura preventiva. Essa infatti obbliga gli editori, stampatori e pubblicatori destinati all'infanzia (esclusi i libri) a trasmettere, prima di porli in diffusione, tre esemplari in bozza, al comitato di vigilanza; 3 deputati dell'Opposizione possono opporre una tenace battaglia per impedire l'approvazione di questa norma che lede in modo assai grave i principi di libertà sanciti dalla Costituzione. Anche i socialdemocratici e liberali si sono uniti a questa azione e la maggioranza clericale è rimasta completamente isolata. Il suo tentativo di far approvare il primo dei numerosi emendamenti discussi e votati ieri era stato prevenuto dal socialdemocratico e tendeva a stabilire che gli editori dei giornali per ragazzi avrebbero semplicemente depositato presso la Corte d'Appello le generalità degli amministratori e degli autori degli stampati e una cauzione di 25 lire per ogni copia da pubblicarsi. La maggioranza l'ha respinto per alzata di mano.

Subito dopo sono stati posti in discussione un emendamento del comp. M. MARTUSCELLI che proponeva di eliminare la censura preventiva autorizzando il controllo soltanto entro 24 ore dall'inizio della diffusione e un altro degli on. TARGETTI (PSI) e VILLA (Indip.), il quale stabiliva che il controllo avrebbe dovuto avvenire soltanto al momento della diffusione. Gli on. M. MARTUSCELLI e MARTUSCELLI nell'illustrare le loro proposte hanno messo in guardia la Camera sulla gravità di questa votazione. E' dimostrato, ha osservato in particolare il compagno Martuscelli, che l'Opposizione condiziona in pieno l'esigenza di moralizzare la stampa per ragazzi, ma non è ammissibile che si approfitti di questa occasione per introdurre nel sistema giuridico italiano il principio fascista della censura preventiva che è vivacamente contrastata dagli stessi giornali che si oppongono a questa legge. Se la maggioranza volesse veramente porre un freno ai « fumetti » immorali — ha concluso Martuscelli — dovrebbe presentare emendamenti dell'Opposizione che mirano appunto a questo scopo salvaguardando la libertà di stampa. Ma la maggioranza, che della libertà di stampa ha fatto la sua politica, ha bocciato ambedue gli emendamenti dell'Opposizione.

Si è quindi passati a discutere un altro emendamento MARTUSCELLI che proponeva di abolire l'obbligo di presentare « in bozza » al comitato di censura gli esemplari delle pubblicazioni. Prendendo lo spunto da questa proposta il compagno Gianrico PAJETTA è intervenuto nella discussione muovendo un attacco di fondo all'istituto della censura preventiva. Ed ha osservato innanzitutto che dalla discussione è emersa una questione politica di rilevante gravità: il proposito faziioso della maggioranza di imporre all'assemblea i suoi criteri di parte in materia di libertà di stampa rinunciando deliberatamente alla possibilità di far approvare la condanna della stampa immorale da tutti i settori.

In questo proposito la D. C. è rimasta isolata dai suoi stessi alleati e i capi della maggioranza dovrebbero rendersi conto delle reazioni sfavorevoli che questo atteggiamento faziioso ha provocato nel Parlamento e nel Paese. Noi qui discutiamo, ha proseguito l'oratore comunista, del tentativo del governo di introdurre la censura preventiva su un tipo di pubblicazione per creare un precedente che dovrebbe valere in un domani non lontano per imbandire tutta la stampa. Questo tentativo liberticida si inquadra in tutta una serie di episodi che comprovano la progressiva involuzione fascista delle sfere dirigenti clericali.

Entrando nel merito dell'emendamento l'oratore comunista ha poi dichiarato che non può essere assolutamente accettata la pretesa governativa di esercitare la censura sulle bozze delle pubblicazioni perché questa norma priva i giornali di particolari garanzie e

## Riunito a Mosca il Soviet Supremo

Ogni verrà discusso il bilancio statale del 1952

MOSCA, 5. — La terza sessione del Soviet Supremo dell'URSS si è aperta oggi. Alle ore 14, nel Gran palazzo del Cremlino, si è riunito il Soviet dell'Unione.

I deputati e gli invitati hanno calorosamente applaudito la comparsa sul banco del governo di Malenkov, Beria, Vorosilov, Andreev, Kaganovic, Krusev, Sovolnik, Suslov, Ponomarenko. Hanno preso pure posto nel loro banco i membri del Presidium del Soviet Supremo e i Ministri. Funzionari del corpo diplomatico.

Quindi, il Presidente del Soviet Supremo, ha annunciato che la sessione del Soviet Supremo dovrà esaminare le questioni dell'approvazione del bilancio statale dell'URSS per il 1952 e dei decreti del Presidium del Soviet Supremo. Il Soviet dell'Unione ha unanimemente deciso di includere queste questioni nell'ordine del giorno della terza sessione del Soviet Supremo. E' stato deciso di ascoltare la relazione sul bilancio statale per il 1952 in una seduta collegiale del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, e di ascoltare le relazioni delle Commissioni per il bilancio, tenute i dibattiti per approvare il bilancio separatamente nelle rispettive Camere. L'approvazione dei decreti del Presidium del Soviet Supremo avverrà successivamente nelle rispettive Camere.

I deputati e gli invitati hanno calorosamente applaudito la comparsa sul banco del governo di Malenkov, Beria, Vorosilov, Andreev, Kaganovic, Krusev, Sovolnik, Suslov, Ponomarenko. Hanno preso pure posto nel loro banco i membri del Presidium del Soviet Supremo e i Ministri. Funzionari del corpo diplomatico.

Quindi, il Presidente del Soviet Supremo, ha annunciato che la sessione del Soviet Supremo dovrà esaminare le questioni dell'approvazione del bilancio statale dell'URSS per il 1952 e dei decreti del Presidium del Soviet Supremo. Il Soviet dell'Unione ha unanimemente deciso di includere queste questioni nell'ordine del giorno della terza sessione del Soviet Supremo. E' stato deciso di ascoltare la relazione sul bilancio statale per il 1952 in una seduta collegiale del Soviet dell'Unione e del Soviet delle Nazionalità, e di ascoltare le relazioni delle Commissioni per il bilancio, tenute i dibattiti per approvare il bilancio separatamente nelle rispettive Camere. L'approvazione dei decreti del Presidium del Soviet Supremo avverrà successivamente nelle rispettive Camere.

## ORGE E VIZI DELL'ALTA SOCIETA' AL PROCESSO DI COMO

## Pia Bellentani era morfinafana

Così ha testimoniato il capitano dei carabinieri Bianco - Contrasto fra le deposizioni dei funzionari di polizia e quelle degli amici dell'assassina - I congegni col Sacchi - Un album di foto

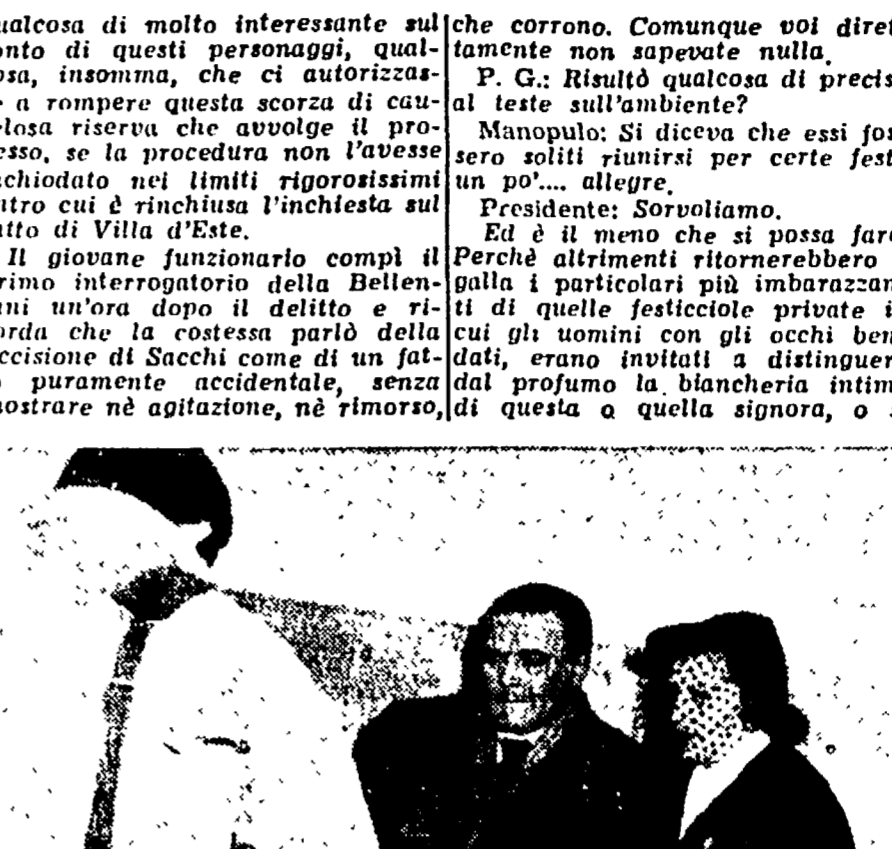
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 5. — E' difficile immaginare una vicenda passionale e appassionata della così detta tragedia di Villa d'Este. E ad ogni nuova udienza di questo processo Bellentani, ad ogni teste che sale sulla pedana, si fa più radicata appunto la convinzione che quel colpo di pistola non fu l'epilogo di un dramma d'amore, bensì il riflesso di uno scotto di rabbia incontrollata ed inconsueta che ha colpito profondamente non la coscienza dei protagonisti, ma il loro protocollo mondano. Ancora oggi, infatti, la linea che divide il «clan» della contessa da quello inevitabile che ogni volta è distinto da «glugli» all'occhio di chiunque non sia al corrente dei complicati retroscena familiari di questi esemplari della «bellentanesca», che, nel grigiore dell'indifferenza in questo, pesano gravemente sulla politica francese, e la tutano nelle contraddizioni.

Poiché Washington è il quartiere generale della strategia dell'Occidente e poiché gli americani dispongono, grazie al gioco di un evidente rapporto di forze, di seri mezzi di pressione sui loro alleati, è inevitabile che ogni volta che la Francia cade in una crisi, l'America appaia in parte responsabile.

La stampa di tutte le altre capitali occidentali continua a dedicare agli oratori bevande inaspettate eccezionali rilievo e un'insolita abbondanza di commenti.

GIUSEPPE BOFFA



La vedova Sacchi presa d'assalto da giornalisti e fotografi dopo la sua deposizione al processo

qualcosa di molto interessante sul conto di questi personaggi, qualcosa, insomma, che ci autorizzasse a rompere questa scorza di cautela e a scoprire cosa avvenga in questo processo. Ma la procedura non l'aveva inchiodato nei limiti rigorosissimi entro cui è rinchiusa l'inchiesta sul fatto di Villa d'Este.

Il giovane funzionario compì il primo interrogatorio della Bellentani un'ora dopo il delitto e ricordò che la contessa parlò della uccisione di Sacchi come di un fatto puramente accidentale, senza mostrare né agitazione, né rimorso, di questa a quella signora, o si

che corrono. Comunque voi direte, tanto non sapete nulla.

P. G.: Risultò qualcosa di preciso al teste sull'ambiente?

Manopoli: Si diceva che certi fossero soliti riunirsi per certe feste un po' allegre.

Presidente: Sorvoliamo.

Ed è il meno che si possa fare. Perché altrimenti ritornerebbero a palla i particolari più imbarazzanti di quel festevole privato in cui gli onesti con morali bacchati, erano invitati a distinguersi dal profumo della biancheria intima di questa a quella signora, o si

«Arrivano i nostri»

Poco prima del delitto, la Bellentani incontrò in un corridoio gli aveva detto: «Tu, cosa stai a fare al mondo? Era una frase strana, ma il teste non vi fece caso: già da qualche giorno aveva la sensazione che la donna fosse piuttosto abbattuta.

La difesa rivela che, durante la istruttoria, il teste aveva parlato di danze, senza precisare di aver ballato con la Tremolada e da questa omissione, il signor Luzzati trae pretesto per accendere un breve battibecco: «Con Taroni — dice il difensore — arrivavo i nostri; «Taroni» è l'altro nome della Tremolada. Come sa che questo teste è particolarmente vicino a qualcuno, ma non a noi. Ora non ci sono sospetti. Se non è vicino a loro è vicino alla parte civile, cioè alla vedova della vittima. Ma questo non ci interessa.

Dopo Taroni appare il signore che tosse di mano la pistola all'assassina: Leopoldo Surr. Per non correre il rischio di andare in qualche impaccio, il teste non si affrettò a dichiarare di confermare alla lettera i verbali verbali durante gli interrogatori. A richiesta del presidente assistente, il teste si è detto: «Non so se è vero o no, ma mi sembra di ricordare se la contessa dopo avere ucciso Sacchi tentasse di puntare l'arma contro se stessa.

La difesa, che ha fatto dire al teste che il teste non ha mai visto il marito della Bichi, ha detto: «L'arma di lusso; è reduce da qualche soggiorno sui campi di sci, che gli hanno lasciato sul viso una tintarella da turismo. La sera del delitto egli sedeva a tavola con gli amici di Bellentani. Uditolo lo sparò, si voltò repentinamente e, temendo che la contessa, pallida agitata, «l'avesse ucciso», si alzò da istinto e si precipitò a chiamare il medico. Il teste non ha mai visto il marito e l'affido alle cure del marito e del direttore.

Un istante dopo, l'istrica scatenata vista da Boueyss si trasforma in una casta e virtuosissima. Il teste non ha mai visto il marito e l'affido alle cure del marito e del direttore.

Ma su questo punto, l'Arma dei carabinieri ha opinioni piuttosto contrastate, se è vero che il capitano Bianco, riferendo un istante dopo sul comportamento del teste durante la loro permanenza a Bologna, ci parla del marito come di un uomo morigerato e sobrio, ma con un'«aria» di «goffo», «strano, morfinafano e poco affettuoso verso le bambine».

Conceduto il capitano Bianco, affiora la signora Ines Romchi, affiancato da un eretico psichico, imbarazzatissimo di dover riferire particolari sugli incontri d'amore che si svolsero a casa sua, in una camera affittata al Sacchi e che questi aveva trasformata in una «garciniera».

E' vero — chiede il Presidente — che il Sacchi ricevette due volte, in questa «garciniera» la Bellentani?

«Sì — risponde candidamente la donna — me la presentò come una parente».

Dopo il delitto si presentarono dalla parte della vedova e un signore, facilmente identificabile per chi facesse la restituzione di alcuni oggetti lasciati dal defunto un ventilatore, un paio di pignone e un album di fotografie pornografiche.

Non c'è che dire; senza volerlo, ha ragione il colonnello Tito. Era il congegni che si addiceva a parte di quel teste.

Cosa ci diranno domani gli altri testi?

GUIDO NOZZOLI

Diritto di voto nell'E. C. E. all'Italia e altri 9 Paesi

GINEVRA, 5. — La commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (E.C.E.) ha deciso oggi all'unanimità di concedere diritto di voto nei suoi organi tecnici ai paesi non membri dell'ONU.

Dieci paesi finora hanno partecipato ai lavori degli organi tecnici della commissione avanziando quindi, d'ora in avanti, completa eguaglianza con i paesi membri dell'ONU. Si tratterà di una decisione, oltre all'Italia, i seguenti paesi: Albania, Austria, Bulgaria, Finlandia, Irlanda, Portogallo, Romania, Svizzera e Ungheria.

## UN COLLABORAZIONISTA CON I NAZISTI CANDIDATO ALLA PRESIDENZA FRANCESE

## Pinay si presenta oggi all'Assemblea con un programma di estrema destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5. — Il collaborazionista Pinay chiederà domani all'Assemblea Nazionale, come vuole la Costituzione, il comitato di essere autorizzato a formare il nuovo governo. Perché l'investitura gli sia accordata, occorrono 315 voti, la maggioranza assoluta, che il nuovo candidato non sembra debba trovare molto facilmente. Tutti i gruppi anticommunisti — i soli su cui egli possa contare — hanno infatti approvato il suo programma di governo. Ma la maggioranza clericale non è in grado di appoggiare il suo programma di governo. E' quindi necessario che Pinay si presenti all'Assemblea con un programma di estrema destra.

Pinay si presenta oggi all'Assemblea con un programma di estrema destra. Il suo programma è di natura conservatrice e si basa su una serie di punti che sono stati discussi e votati ieri. Il programma di Pinay è di natura conservatrice e si basa su una serie di punti che sono stati discussi e votati ieri.

Il programma di Pinay è di natura conservatrice e si basa su una serie di punti che sono stati discussi e votati ieri. Il programma di Pinay è di natura conservatrice e si basa su una serie di punti che sono stati discussi e votati ieri.

Il programma di Pinay è di natura conservatrice e si basa su una serie di punti che sono stati discussi e votati ieri. Il programma di Pinay è di natura conservatrice e si basa su una serie di punti che sono stati discussi e votati ieri.

## FORTE DENUNCIA DI PALERMO AL SENATO

## La P. S. non protegge i cittadini dalle violenze degli americani

La questione delle prebende ai ministri sollevata da Terracini di fronte all'assenteismo dei membri del governo - Sciocchezze di Scelba

Palermo, 5. — Forte denuncia di Palermo al Senato. La questione delle prebende ai ministri sollevata da Terracini di fronte all'assenteismo dei membri del governo - Sciocchezze di Scelba.

Palermo, 5. — Forte denuncia di Palermo al Senato. La questione delle prebende ai ministri sollevata da Terracini di fronte all'assenteismo dei membri del governo - Sciocchezze di Scelba.

Palermo, 5. — Forte denuncia di Palermo al Senato. La questione delle prebende ai ministri sollevata da Terracini di fronte all'assenteismo dei membri del governo - Sciocchezze di Scelba.

Palermo, 5. — Forte denuncia di Palermo al Senato. La questione delle prebende ai ministri sollevata da Terracini di fronte all'assenteismo dei membri del governo - Sciocchezze di Scelba.

## Oggi a Bari la sentenza per i fatti di Cerignola

La folla reagi all'assassinio di due braccianti da parte della polizia - Le arringhe di Assennato e Bonito

BARI, 5. — Presso la Corte d'Assise d'Appello di Bari, presieduta dal consigliere di Cassazione dott. Gentile, è in corso il dibattimento del noto processo per i fatti avvenuti a Cerignola il 14 e il 15 novembre 1947, durante i quali, come fu accertato nell'istruttoria promossa dall'autorità giudiziaria e nel dibattimento avvenuto dinanzi alla Corte d'Assise di Lucera, furono uccisi dal fuoco della polizia i braccianti Domenico Angelini e Onofrio Perrone, entrambi settantenni e rimasero feriti altri lavoratori insieme con qualche agente di polizia e dell'Arma dei carabinieri.

In quell'occasione, come reazione da parte della folla esasperata per il brutale assassinio dei due vecchi braccianti, si ebbe il danneggiamento del palazzo di un notaio agrario di Cerignola e di alcune sedi di partiti politici. La polizia che non indagò affatto sulle responsabilità dell'eccidio dei due

braccianti, deferì all'Autorità Giudiziarla 114 lavoratori. Di questi soltanto 29 comparvero come imputati davanti alla Corte d'Assise di Lucera e di essi ne furono condannati 11.

Col dibattimento in corso dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Bari finalmente si incomincia a far luce sulla posizione dei singoli imputati e sulla responsabilità di coloro che determinarono i fatti. Per la difesa hanno preso la parola l'avv. Umberto Bonito e l'on. Assennato, i quali hanno dimostrato l'innocenza assoluta del maggiore imputato Marco Pizzolo, che fu denunciato ed è stato condannato perché organizzatore sindacale, nonché la inconsistenza e la fragilità delle prove nei confronti degli altri 10 imputati. Invocando una sentenza di serena giustizia.

P.G. dott. Gogola ha poi pronunciato la sua requisitoria chiedendo pene da due a cinque anni. Domani si avrà la sentenza.

## CONTRO L'ATTENTATO PADRONALE ALLE PENSIONI

## Sciopero dei ferrotranvieri il 12

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

## Carestia in India

NUOVA DELHI, 5. — Anche questa volta la situazione alimentare in alcune provincie indiane è critica. Per le regioni del Nord, come il Punjab, il Rajasthan, il Bihar, il Bengala Occidentale e la regione di Chittagong (Madras), l'Italia dovrà importare quest'anno 5 milioni di tonnellate di cereali.

## La situazione egiziana all'esame del Wafd

CAIRO, 5. — In una riunione tenuta presso l'ex Primo Ministro, Nubha Paschi, il comitato direttivo del Partito Wafdista ha esaminato l'attuale situazione politica, decidendo di riprendere la discussione domenica per adottare deliberazioni definitive.

L'ambasciatore britannico Stevenson si incontrerà a sua volta domani col Primo Ministro egiziano Hilaly Paschi il colloquio ha luogo dietro richiesta di Stevenson stesso.

Contemporaneamente si apprende che con decreto militare, è stato conferito oggi al ministro dell'Interno il potere di deportare i cittadini e sospetti.

Il provvedimento rientra nel quadro delle misure governative per rafforzare il regime di dittatura nel paese.

## Sciopero dei ferrotranvieri il 12

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.

Si sono riunite ieri le segreterie delle Federazioni nazionali autorotomviari aderenti alla CGIL, alla Cisl, e all'Uil per esaminare la situazione determinata dal mancato allungamento di un loro emendamento da taluni Ministri nei confronti dei miglioramenti da apportare al trattamento previdenziale della categoria.